

«Immigrati nei forni» Bufera sul leghista

Albenga, il consigliere comunale Mauro Aicardi su Facebook invoca le «tecniche» dei lager. Il Pd: «Si dimetta». Lui si scusa: solo una battuta

Il caso

TONI JOP

Non solo ad Auschwitz, anche ad Albenga, ha invocato un franco consigliere comunale della Lega, ci vorrebbero i forni. Mauro Aicardi era sconcolato, triste: c'era stata una rissa tra immigrati provenienti, pare, dal Marocco e tutto quel chiasso lo aveva impressionato. Ad Albenga regna la quiete, poi arrivano questi energumeni dal colore sospetto e la quiete va a farsi benedire. Così, ferito, si è sfogato su Facebook, versando lacrime sulla spalla di un tipo che, on line, stava ad ascoltarlo. Dal dolore impotente ci vuol niente ad arrivare alla bontà dei «forni» che in certi casi, come ha insegnato la storia, «servono», come una sberla che taglia corto con i meccanismi, lentissimi, della comprensione, oppure anche quelli della repressione, perché è noto che se uno delinque viene sottoposto alla repressione prescritta dalla legge, ma è un processo aleatorio, poi escano, pagano poco il male che hanno fatto.

Quindi, viva il forno che ha

scaldato i duri inverni dei lager, rimettendo con una certa energia «le cose a posto», così «i clandestini» imparano a rispettare le case degli altri una volta per tutte. Del resto, è tradizione in casa della Lega che a mali estremi si invocano estremi rimedi: c'è stato chi, come l'ex sindaco di Treviso, Gentilini, che aveva sognato di prenderli a fucilate. Più di qualcuno gli era andato appresso, qualcuno si era invece risentito per quel linguaggio che ferisce come una sassata ma tutto era finito in poche battute. Per un numero d'anni esagerato si è volentieri perdonato al partito di Bossi il ricorso agli slogan sanguinolenti, alle parole d'ordine in odor di nazismo; e la Lega era soddisfatta di questo trattamento: ha provato per lungo tempo a convincere l'opinione pubblica che quella passione per il cappio era solo il frutto di un temperamento politico focoso, ma solo fumo, niente arrosto, giuravano.

Tanto, cosa gliene fregava?

C'erano fior di commentatori che, in tv e sulla carta stampata, si eccitavano per le «sparate» di Bossi, raccolte come segnale di una intelligenza superiore e come tracce fondanti di una politica capace di spiazzare gli avversari. In più, adesso la Lega sta fuori dall'area di governo e prova a ripescare con-

SOCIAL NETWORK

Insulti omofobi da assessore Pdl a Nichi Vendola

È bufera sulle dichiarazioni omofobe dell'assessore ai trasporti del Comune di Lecce, Giuseppe Ripa, del Pdl, che su Facebook si è permesso di definire il governatore della Puglia, Nichi Vendola, una «signorina» e affetto da «turbe della psiche». Solo dopo le polemiche della giornata Ripa si è scusato con Vendola: «Sono stato frainteso, mi sono fatto trascinare dalla foga». Infatti sulla bacheca di Fb del sindaco di Lecce, Paolo Perrone, parlando della sanità pugliese e di ticket, Ripa ha scritto così: «Il Sig./Sig.ina Vendola prometteva nel 2005 di eliminarli». Perrone si è subito dissociato e scusato con Vendola: «Mi piace fare politica gareggiando con gli avversari sui temi e sui contenuti, non sulle preferenze sessuali». Ma Ripa ha rincarato: al di là dei generi donna-uomo «il resto viene classificato scientificamente come «turbe della psiche». Vendola non ha replicato, lo ha fatto il vicepresidente della Regione Puglia, Loredana Capone, che ha definito «inaccettabile», «indegno» e «meschino» il lesico dell'assessore salentino. E stasera a Lecce Capone insieme alla deputata Pd Paola Concia protesterà contro le «vergognose» dichiarazioni omofobe. Condanna unanime dal Pd, dall'Idv, dall'Arci gay.

sensi in una base delusa tornando agli slogan più crudi, più diretti, tornando al «brio» degli inizi. Si tira il sasso, poi si fa lo gnorri, ci si meraviglia per il clamore conquistato con una «battuta», magari si chiede scusa e si giura, di nuovo, sulla propria inossidabile democraticità. Tutto secondo copione, il bravo Aicardi ha chiesto scusa, dice che è lontanissimo da lui il pensiero di potere regolare il disagio prodotto dagli immigrati con mezzi da lager, ha certificato che si trattava solo di uno sfogo e che ha provveduto a togliere di mezzo la frase incriminata dal suo orto on line. Contemporaneamente, il sindaco leghista di Albenga, la signora Rosalia Guarnieri, ha provveduto a lucidare l'immagine del suo consigliere ma prima si è sfogata contro «il feroce attacco...eccessivo, strumentale e ingiustificato» che avrebbe colpito Aicardi. Una vittima. Ma stavolta non l'hanno presa tanto bene. Il Pd della città ha

L'ira di Fiano

«Sapeva quel che scriveva, basta con l'indifferenza»

chiesto le immediate dimissioni di Aicardi e, nel caso facesse il sordo, sono pronti a presentare una mozione di sfiducia nei suoi confronti.

Il Fli ha subito sanzionato le parole del consigliere e si è meritato per questo la replica velenosa dei leghisti. «Sapeva quel che diceva e scriveva – ha detto il responsabile della sicurezza del Pd, Emanuele Fiano – Basta indifferenza, basta buonismo nei confronti di chi usa a questo modo le parole». Basta indifferenza, basta attenzione trasandata a questi «fenomeni», la notizia vera sta qui. ❖

tiscali: adv

Per la tua pubblicità su **l'Unità**

Tiscali ADV:

Viale Enrico Forlanini 21,
20134 Milano
tel. 02.30901230

mail: advertising@it.tiscali.com

Per necrologie, adesioni, anniversari telefonare al numero 02.30901290

dal lunedì al venerdì ore 10:00-12:30;
15:00-17:30
sabato e domenica tel 06.58557380
ore 16:30-18:30

Tariffa base+Iva: 5,80 euro a parola (non verranno conteggiati spazi e punteggiatura)

Per pubblicità legale, finanziaria ed istituzionale:

INTEL MEDIA PUBBLICITA' SRL
tel. 0883-347995
fax: 0883-390606
mail: info@intelmedia.it

09/01/1997

09/01/2012

"Dorme un sacro sonno, no, non dire che i buoni muoiono"
Ricordano con amore e rimpianto

GENEROSO PETRELLA

La moglie, i figli, i parenti tutti.

Milano 9/01/2012